

Dirigenza ed al personale tutto dell'Ente, che, operando in condizioni obiettivamente difficili e poco stimolanti, è stato capace, in questi anni, di rialzare la testa e di arrivare - nel gran parte dei casi - a livelli di efficienza paragonabili a quelli raggiunti da struttura di altre dimensioni e di ben altre disponibilità: la crisi attuale non può certo essere loro addebitata. Anzi, vi è la ragionevole certezza che - ove venisse rimossa quella situazione di precarietà che sta determinando un pericoloso, ma comprensibile calo d'interesse - il personale dell'Ente sarebbe pronto anche ad effettuare gli ulteriori sforzi che si rendessero necessari.

In definitiva, l'Ente - in tutte le sue componenti, dal Direttore Generale all'ultimo impiegato - appare ancora in grado di affrontare l'avvenire, anche riciclandosi in una realtà diversa da quella attuale. Ma occorre fare presto: la situazione finanziaria deve essere risanata e quella istituzionale definita!

I percorsi sono noti, o comunque segnati; occorre soltanto uscire da qualsiasi equivoco e mettere fine ad esitazioni. Il rischio - se le misure di risanamento sopra indicate e la decisione istituzionale non verranno adottate non presto, ma subito - è non solo quello di esporre l'Ente all'umiliazione di veder vanificata la riacquistata efficienza, per l'impossibilità di porre in essere l'atto conclusivo ed, in definitiva, più importante, che è soddisfare le attese degli assicurati, ma altresì disperdere - per fughe, esodi, trasferimenti, e disinteresse - un patrimonio professionale maturato in quasi mezzo secolo di attività: sarebbe una fine ben meschina ed immeritata, soprattutto in un momento in cui sono proprio professionalità ed efficienza le strade attraverso le quali si vuole raggiungere l'obiettivo di "riqualificare" la pubblica amministrazione.

In altre parole, sarebbe ben triste che si adottino provvedimenti normativi "innovatori", che vengano emanati decreti di "semplificazione" dell'azione amministrativa, se poi - per ritardi ed esitazioni - si finisse per strangolare un'amministrazione che chiede soltanto di essere posta in grado di funzionare.

Per questi motivi, oltre la convinzione nella funzione sociale svolta da questo Ente, l'organo di amministrazione deve sentirsi impegnato ad esplicitare tutta la propria influenza perchè i provvedimenti di cui si è fatto cenno divengano realtà al più presto. E questo, si ribadisce, a prescindere da quello che il nuovo sistema previdenziale che si sta disegnando riserverà all'Enpals: nessuno può contestare, infatti, che l'equilibrio gestionale costituisca - anche in un panorama che si sviluppi secondo ineliminabili principi di solidarietà - un presupposto non rinunciabile.

**RELAZIONE
DEL DIRETTORE GENERALE
AL BILANCIO CONSUNTIVO
DELL'ESERCIZIO 1993**

Il rendiconto per l'esercizio finanziario 1993 che viene sottoposto alla approvazione degli Organi di Amministrazione comprende:

- 1) il Conto finanziario generale dell'Ente;*
- 2) la tabella dimostrativa del disavanzo di amministrazione complessivo al termine dell'esercizio 1993;*
- 3) la situazione patrimoniale;*
- 4) la situazione patrimoniale di ciascuna delle gestioni amministrate;*
- 5) il conto finanziario ed il conto economico di ciascuna delle gestione amministrate.*

Nota: i capitoli iscritti nel conto finanziario generale sono individuati da un codice a sei cifre, l'ultima delle quali individua le gestioni amministrate

- n. 1) gestione lavoratori dello spettacolo;
- n. 2) gestione calciatori, allenatori, e sportivi professionisti;
- n. 3) gestione previdenziale integrativa del personale dipendente;
- n. 0) entrate e uscite non attribuibili direttamente alle singole gestioni.

Si premette che i proventi patrimoniali, le spese generali di amministrazione (oneri per il personale in attività di servizio e in quiescenza, spese per l'acquisto di beni e servizi, ecc.) e le eventuali entrate ad esse correlate sono state attribuite alle gestioni utilizzando i coefficienti che derivano dalla applicazione degli artt. 7 e 10 della Legge 366/73. Ne consegue che, limitatamente alle entrate ed alle uscite non direttamente attribuibili, i valori assegnati alle poste iscritte nei rendiconti finanziari delle singole gestioni sono stati determinati sulla base di parametri percentuali.

Per questo i coefficienti di ripartizione possono differire a consuntivo, rispetto a quelli utilizzati in via preventiva, con possibilità di scostamenti rispetto ai valori allocati nei bilanci di previsione delle singole gestioni.

Tuttavia la funzione di quadro di controllo attribuibile al bilancio di previsione finanziario si riscontra nella unicità del bilancio finanziario generale.

Dal punto di vista del confronto tra risultanze e previsioni per l'anno 1993 si evidenzia che il consuntivo espone un disavanzo di L. 87,9 miliardi, il quale è peggiorativo rispetto alle previsioni che stimavano in L. 68,5 miliardi il risultato di esercizio.

Per un esame degli andamenti riferiti agli ultimi anni si sottolinea che il consuntivo 93 deve essere confrontato con quello relativo all'anno 92 (- 38,5 miliardi) e dell'anno 1991 (- 4,2 miliardi) avvertendo che il risultato di quest'ultimo anno è influenzato dalle maggiori entrate dovute al condono chiuso il 25.7.91 (che ha fruttato L. 24 miliardi) ed al fatto che i maggiori impegni finanziari sono stati supportati dall'Ente negli anni successivi a causa dello sfondamento del tetto pensionistico e dell'abbattimento delle giacenze delle domande di nuova liquidazione e ricostituzione della pensione.

Ad ogni buon fine, rinviando nel prosieguo all'analisi delle ragioni che hanno determinato un peggioramento del risultato, pare opportuno subito esporre nel prospetto che segue l'andamento dei risultati degli ultimi esercizi affinché il trend che ne deriva possa risultare utile a "legare" gli eventi gestionali che hanno interessato diversi anni.

Gestione Finanziaria

Quadro sintetico di raffronto
Previsioni/Risultati anni 91 e 92
(cifre espresse in miliardi)

Descrizione	Previsioni			Consuntivi		
	91	92	93	91	92	93
ENTRATE						
- Entrate contributive	621,2	748,8	761,0	631,5	689,7	729,7
- Trasferimenti attivi correnti	110,4	105,2	94,1	107,6	109,2	94,3
- Altre entrate correnti	43,6	37,9	40,2	37,7	35,9	31,7
Totale entrate correnti	775,2	891,9	895,3	776,8	834,8	855,7
- Entrate in c/capitale e per accensione di prestiti	43,8	8,3	15,8	43,0	8,1	5,3
- Entrate aventi natura di partite di giro	94,0	113,1	129,4	90,0	109,7	123,0
Totale entrate	913,0	1013,3	1040,5	909,8	952,6	984,0
USCITE						
- Prestazioni istituzionali	709,5	795,9	860,1	706,0	791,0	858,4
- Trasferimento passivi correnti	19,5	25,9	33,6	18,7	25,6	31,9
- Altre spese correnti	62,7	78,1	63,9	52,3	51,6	46,8
Totale uscite correnti	791,7	899,9	957,6	777,0	868,2	937,1
- Uscite in c/capitale e per estinzione di prestiti	54,8	21,9	21,9	47,0	13,2	11,9
- Uscite aventi natura di partite di giro	94,0	113,1	129,4	90,0	109,7	123,0
Totale uscite	940,5	1.034,9	1109,0	914,0	991,1	1072,0
Saldi	-27,5	-21,6	-68,5	-4,2	-38,5	-87,9

Nota:

- 1) il risultato del consuntivo 1991 è influenzato dalle maggiori entrate dovute al condono chiuso il 25/7/1991 che ha fruttato L. 24 miliardi.
- 2) Il dato relativo alle entrate contributive 1993 non è confrontabile con quello degli anni precedenti per la diversa rilevazione dei residui attivi.

Enunciazione dei fatti rimarchevoli

Una visione d'assieme dei dati suesposti consente di mettere in evidenza i seguenti fenomeni:

- 1) Un preoccupante minore apporto del gettito contributivo 1993 rispetto a quanto sperato, poiché a fronte di una previsione iniziale di L. 786 miliardi si deve registrare un accertamento di L. 729,7 miliardi, comprensivo dei residui attivi relativi a versamenti di competenza del 1993 e registrati nel 1994 (pari a L. 90 miliardi) e dei maggiori accertamenti dovuti alla azione di vigilanza, all'avvio delle azioni legali ed alle domande di condono, presentate dalle aziende, alle quali non ha corrisposto il versamento poiché la scadenza del beneficio è stata prorogata all'anno 1994 (L. 45 miliardi).
- 2) Un incremento delle spese correnti complessive le quali passano da L. 777 miliardi del 1991 a L. 868 del 1992 e si attestano a L. 937,1 miliardi nel 1993. Esse comunque risultano inferiori a quelle iscritte nel preventivo 1993 per un importo di L. 20,5 miliardi.
- 3) Tra le uscite correnti la spesa più qualificante ha riguardato quella sostenuta per il pagamento delle pensioni, il cui importo da 706 miliardi del 1991 è salito a L. 791 nel 1992 ed a L. 858 nell'esercizio 1993, con un incremento nell'ultimo anno di L. 67,4 miliardi, dei quali si fornirà motivazione nel prosieguo della relazione.
- 4) Una sostanziale stabilità per i trasferimenti attivi ed un incremento di quelli passivi (+ 4,3 miliardi) a causa delle maggiori spese imputabili a riscatti e ricongiunzioni a favore di altri Enti.

- 5) Una contrazione di 4,2 miliardi delle altre entrate correnti imputabili a:
- minori interessi attivi sulle giacenze di cassa (- 0,9 miliardi);
 - trattenute su pensioni per divieto di cumulo in costanza di rapporto di lavoro (- 2,5 miliardi);
 - minori proventi accessori dei contributi per ragioni connesse al condono (- 0,7 miliardi).
- 6) Una contrazione delle altre uscite (- 17,1 miliardi) poichè dallo stanziamento a preventivo di 63,9 miliardi, il consuntivo si chiude a 46,8 miliardi.
- Questo minore onere è spiegabile con la contrazione delle seguenti uscite più significative:
- minori spese per il personale (- 4,1 miliardi);
 - mancata esecuzione delle spese per messa a norma degli immobili (- 7,0 miliardi);
 - riduzione delle spese di amministrazione (- 1,6 miliardi);
 - minori interessi passivi per effetto di un sensibile miglioramento dei tempi per la liquidazione delle pensioni (- 2,7 miliardi).

Si sottolinea particolarmente che è stata realizzata una maggiore selettività delle spese per finalità non propriamente istituzionali, anche se esse non possono essere completamente eliminate poiché attendono per la massima parte alla manutenzione del patrimonio immobiliare ed alla messa a norma.

A tale proposito si sottolinea che i lavori necessari per l'ottenimento del certificato prevenzione incendi non sono più procrastinabili, attesa la scadenza di legge.

Spiegazione dei fenomeni finanziari

Senza entrare nella analisi dei singoli capitoli, sembra opportuno esporre sinteticamente le cause che hanno determinato un disavanzo finanziario di 87,9 miliardi con un peggioramento, rispetto al consuntivo 1992, di 49,4 miliardi e, rispetto alle previsioni 1993, di 19,4 miliardi.

Peraltro, oltre a cogliere l'obiettivo di capire l'andamento dei fenomeni gestionali, l'enunciazione delle ragioni, permette una più facile lettura dei dati che in forma disaggregata verranno esposti in prosieguo per ciascuna gestione.

In sintesi si può quindi affermare che alcuni avvenimenti sono eccezionali e non ripetitivi nel tempo, mentre altri attengono più alla sfera sociale e produttiva e, come tali, rischiano di condizionare stabilmente in negativo il gettito contributivo e conseguentemente il bilancio in corso e quelli futuri.

Tra le altre argomentazioni vale la pena citare anche due recenti sentenze della Corte Costituzionale riguardanti il trattamento minimo, le quali produrranno effetti incontrollabili nel bilancio 94 ed in quelli successivi. La quantificazione è in corso e verrà portata a conoscenza del Consiglio di Amministrazione e dei Ministeri Vigilanti. Si rappresenta pertanto:

1) Pagamento pensioni

Il costo delle prestazioni istituzionali è passato da L. 791 miliardi dell'anno 1992 a L. 858,4 miliardi del 1993, con un incremento di L. 67,4 miliardi che è risultato più contenuto rispetto al 1992 (+ 85 miliardi).

In parte l'aumento della spesa (+ 67 miliardi) è dovuto ad automatismi o norme legislative che esulano dal potere discrezionale dell'Ente.

Infatti, il costo medio annuo per ciascuna prestazione si è elevato per la pensione del fondo spettacolo da L. 13,66 a L. 14,56 milioni con un incremento percentuale del 6,6% circa (nel complesso + 48,1 miliardi).

Per il resto, l'incremento della spesa è dovuto all'aumento del numero dei pensionati che è salito da n. 52.564 al 31.12.1992 a n. 53.676 alla data del 31.12.1993, con un incremento complessivo per i due fondi di n. 1112 beneficiari.

In verità, l'incremento del numero dei beneficiari è la risultante attiva del saldo tra nuove liquidazioni ed eliminazioni dovute ai decessi oppure a cause varie.

In effetti si precisa che nel 1993 sono affluite n. 5.357 domande di pensioni rispetto alle 4.895 del 1992. Va, inoltre, sottolineato che il maggiore incremento delle richieste si è registrato negli ultimi tre mesi dall'anno a causa della fine del blocco delle pensioni di anzianità e che, pertanto, gli effetti negativi peseranno prevalentemente sul bilancio dell'anno 1994.

Per completezza di informazione si ricorda che l'accentuata propensione al pensionamento ha assunto notevoli proporzioni tra il personale del secondo gruppo, specialmente della RAI, dove nel corso del 1993 si sono verificati n. 900 esodi anticipati, ai quali si aggiungono ulteriori 1200 pensionamenti, che peseranno sul bilancio per circa 40 miliardi in termini di uscite e 10 miliardi per minori entrate.

Più in dettaglio:

- a) la perequazione automatica ha inciso complessivamente nella misura del 3,5%, anche se con decorrenza differenziata poiché dal 1° giugno l'aumento fu dell'1,8% e dal 1° dicembre dell'1,7%.
- b) La rivalutazione delle pensioni d'annata ai sensi della legge n. 59/91 ha comportato la corresponsione con decorrenza 1.1.93 della quota di rivalutazione pari al 25% del beneficio complessivo.
- c) La rivalutazione del tetto pensionabile dal 1988 ai sensi della legge 11.3.88, n. 67 e la conseguente applicazione che ha esteso gli stessi benefici ai titolari di pensione, avventi con decorrenza anteriore all'1.1.88, ha inciso per L. 14,5 miliardi.

- d) La rivalutazione dei tetti pensionistici dal 1971 al 1984 ha inciso in modo trascurabile poiché la quota parte delle liquidazioni arretrate sono state definite nel corso dell'esercizio precedente.

2) Trasferimento di contributi ad altri Enti per la Legge 29

Da un importo medio negli ultimi anni di circa L. 3 miliardi, l'onere è salito a L. 10 miliardi nel 1992 con un incremento di L. 7 miliardi, ed a 17 miliardi con ulteriore aumento di 7 miliardi (in totale + 14 miliardi negli ultimi due anni).

3) Gettito contributivo

Rispetto alle previsioni iniziali stimate in L. 786 miliardi e rettifiche in sede di assestamento in L. 761 miliardi, il gettito contributivo accertato è di L. 729,7 miliardi con una contrazione di L. 31,3 miliardi.

Indubbiamente tale andamento costituisce motivo di preoccupazione, tanto che l'argomento fu oggetto di ripetute attenzioni da parte degli Organi di Amministrazione, per ultimo in sede di esame di bilanci tecnici e di assestamento di bilancio a novembre 93.

Probabilmente, non tutto può essere imputabile alla crisi economica in atto presso tali settori, poiché può sicuramente concorrere una vasta e persistente evasione contributiva, contro la quale l'Ente ha posto in essere il massimo sforzo, oggettivamente non incrementabile nelle attuali situazioni organizzative se non intervengono fattive collaborazioni con altri Enti ed il ripristino delle dotazioni organiche.

Rimane tuttavia il fatto che principalmente nell'ultimo quadrimestre del 1993 si evidenziò una tangibile contrazione degli incassi, stimata in 3-4 miliardi/mese, alla quale non può attribuirsi il significato di transitorietà, dal momento che purtroppo si manifesta con carattere di continuità anche nell'anno 1994.

Pertanto, una contrazione di tale natura non può essere immune da cause riconducibili alla situazione economica complessiva del Paese.

Nell'intento di chiarire maggiormente l'andamento del gettito contributivo è opportuno fornire in dettaglio i seguenti elementi di valutazione:

- a) nell'anno 1993 è stata sviluppata una azione ispettiva che ha determinato accertamenti per L. 24,9 miliardi. Solo in piccola parte (L. 4,2 miliardi) gli addebiti sono stati regolarizzati mediante domande di pagamento rateale o condono.

Peraltro, nei casi di condono il credito accertato si riduce per effetto del successivo abbattimento delle sanzioni civili.

Rimane comunque il fatto che il fenomeno riguarda il mancato pagamento dei contributi. Esso deve essere tenuto presente nel momento in cui vengono stimati i residui.

PIANO DI VIGILANZA 1993

CONSUNTIVO

N. D'ORDINE	SEDI	VISITE ISPETTIVE	IMPORTI ACCERTATI		
			contributi	sanzioni	TOTALE
1	BARI	/	/	/	/
2	BOLOGNA	116	923.785.715	1.063.301.851	1.987.087.566
3	CAGLIARI	10	305.122.761	38.150.152	343.272.913
4	CATANIA	44	515.229.438	506.142.981	1.021.372.419
5	FIRENZE	44	784.424.565	1.150.657.447	1.935.082.012
6	GENOVA	85	464.220.331	310.633.228	774.854.004
7	MILANO	49	1.375.588.287	1.280.523.228	2.656.111.515
8	NAPOLI	44	1.487.267.447	1.001.791.395	2.489.058.842
9	PALERMO	/	/	/	/
10	ROMA	140	4.155.532.434	4.648.713.992	8.804.246.426
11	SANREMO	20	57.032.249	72.198.216	129.230.465
12	TORINO	77	614.063.167	621.640.472	1.235.703.639
13	TRIESTE	4	53.730.348	4.830.114	58.560.462
14	VENEZIA	74	1.306.610.649	2.141.508.279	3.448.118.928
TOTALI		707	12.042.607.391	12.840.091.800	24.882.699.191

ISPETTORI N. 27

MEDIA PER ISPETTORE

VISITE	IMPORTO
N. 26	L. 921.581.452

- b) Le aziende hanno presentato n. 1593 domande di condono per regolarizzare debiti pari a L. 22,4 per contributi e L. 6,5 per sanzioni (in totale 28,9 miliardi).

Anche in tal caso, considerando che la scadenza del condono è stata prorogata al 1994, soltanto parzialmente i crediti accertati si sono tradotti in entrate di cassa.

RIEPILOGO GENERALE CONDONO

UNITÀ ORGANICA	TOTALE IMPORTI CONTRIBUTI	TOTALE IMPORTI SANZIONI	N° DOMANDE
BARI	588.653.263	186.563.746	50
BOLOGNA	829.653.059	326.194.193	202
CAGLIARI	232.964.143	73.946.208	23
CATANIA	888.679.962	257.747.616	48
FIRENZE	1.518.734.648	500.644.399	209
GENOVA	465.291.252	122.782.425	52
MILANO	2.308.836.149	944.201.174	175
NAPOLI	1.903.423.912	560.814.395	114
PALERMO	415.023.571	114.206.736	47
ROMA	10.753.813.000	2.745.642.000	411
SANREMO	17.213.579	4.695.413	11
TORINO	838.607.665	268.529.189	121
TRIESTE	213.197.325	28.807.268	30
VENEZIA	1.421.775.942	446.104.300	100
TOTALE	22.405.667.470	6.580.879.062	1.593